

**NUOVO GOVERNO  
IL TOTO-MINISTRI****L'EFFETTO ALEMANNI**

Dall'esito del ballottaggio per il Campidoglio dipende la definizione del complesso puzzle

# «Alla Puglia spetta qualche ministero»

*Poli e Mantovano in corsa. Si spera in altre "sorprese"*

«Mi sono ritrovata in varie caselle, la mia è quella di una persona disponibile a rappresentare il territorio» sia da senatrice sia facendo «qualche altra cosa». Lo ha detto Adriana Poli Bortone (An), a proposito della presenza del suo nome tra i possibili ministri del nuovo governo. «Mi va benissimo essere una senatrice, rappresentare il territorio - ha detto - e se dovessi fare anche qualche altra cosa continuerei a rappresentarlo degnamente». D'altronde «con il risultato ottenuto dal Pdl in Puglia (23 deputati e 12 senatori, ndr) ci saranno - ha detto Poli Bortone - rappresentanze del nostro territorio». «La Puglia avrà certamente un ruolo nelle decisioni del governo: parteciperà alla sua formazione, a quella dei gruppi parlamentari e all'organizzazione del partito per mettere a frutto il risultato conseguito dal Popolo della Libertà e dare il suo contributo», le ha fatto eco il coordinatore regionale di Fi-Pdl, Raffaele Fitto.

E potrebbe riguardare proprio la Puglia una delle sorprese che ieri Berlusconi ha annunciato. Per ora si rimane ai boatos. Tra i nomi che si fanno, c'è quello di Alfredo Mantovano, ex senatore eletto alla Camera: per lui si ipotizza un viceministero (alla Giustizia se il dicastero andrà a Forza Italia o all'Interno se invece la giustizia andrà ad An per il cui incarico Fini ha indicato Giulia Bongiorno). Una delle vicepresidenze al Senato (con Schifani presidente) viene data ad Adriana Poli. Ma An spinge perchè le venga assegnato il ministero alle Pari opportunità (in corsa però c'è pure Mara Carfagna in quota Forza Italia).

Ieri un primo tassello nel complicato puzzle politico-istituzionale di avvio legislatura è stato sistemato: Giancarlo Galan resterà al vertice della Regione

Veneto fino alla scadenza naturale del mandato nel 2010. Una decisione maturata al termine dell'incontro che il governatore ha avuto ad Arcore con Silvio Berlusconi. Che ancora ci sia molto da lavorare lo ha confermato in mattinata lo stesso premier in pectore. «Nulla è ancora deciso, tutto si concluderà quando avrò la panoramica della squadra di 60 persone che formeranno il governo -ha affermato- Credo che ci saranno delle sorprese». I nodi da sciogliere sono ancora tanti, a cominciare dal destino di Roberto Formigoni, che sarà questa mattina a Villa San Martino.

Il presidente della Regione Lombardia continua a rivendicare un incarico di primo piano a Roma. Ipotesi che non dispiace affatto alla Lega, che con-

tinua ad inserire il Pirellone tra le sue richieste prioritarie. Formigoni alla presidenza del Senato o alla guida del ministero dell'Interno? Ma l'idea di lasciare adesso la presidenza della Regione Lombardia alla Lega, non convince Berlusconi. Se alla fine Formigoni resterà a Milano, Roberto Maroni non incontrerebbe ostacoli per la poltrona di ministro dell'Interno. Ma resta in piedi anche l'ipotesi Claudio Scajola o Gianni Letta. A Scajola dovrebbe essere comunque riservato un incarico di governo, se non dovesse andare al Viminale, le Attività produttive. Dicastero per il quale rimane in corsa anche Gianni Alemanno, il cui destino è legato all'esito del ballottaggio per il sindaco di Roma. E all'esito del ballottaggio lega le sue sorti An: Alemanno sindaco della capitale, diventerebbe l'uomo forte della destra italiana e il futuro del Pdl si giocherebbe sull'asse Moratti-Alemanno.

Se invece la spunterà Rutelli, ad Alemanno potrebbe essere dato Lavoro e Welfare, dal momento che la decisione di Galan di rimanere alla presidenza del Veneto e l'assicurazione di Berlusconi che da questa regione arriveranno due ministri, ha rafforzato la posizione del leghista Luca Zaia alle Risorse Agricole. Per Fini è praticamente certa la poltrona di presidente della Camera, e anche Ignazio La Russa alla Difesa e Altero Matteoli alle Infrastrutture non sembrano incontrare particolari ostacoli. Tutta da giocare la partita per quanto riguarda la Giustizia: con Maroni al Viminale, a via Arenula potrebbe infatti andare un esponente di Forza Italia, Marcello Pera o Mariastella Gelmini. Stefania Prestigiacomo appare destinata alle Politiche Ue, o anche la Salute, per cui corre anche Maurizio Lupi. Un sottosegretario andrà alla leghista di origini salentine Rosi Mauro. **Ros. Metr.**